

Sommario

- Un impegno per ripartire
- Italia più debole nell'area euro
- Marche, fine anno in recupero
- Vanno bene solo le vendite



Un impegno per ripartire

Le azioni concrete per tornare a crescere

I dati con i quali l'industria manifatturiera della nostra provincia hanno chiuso il 2005 non sono positivi, in particolare se confrontati con la media regionale dello stesso periodo. Sebbene sia temerario appoggiarsi ad un ottimismo di maniera – anche se a livello nazionale ed internazionale si sta parlando di “ripresina” – abbiamo il dovere di guardare avanti con tutta la determinazione necessaria e cercare, di conseguenza, una via d'uscita soddisfacente per nostro il sistema produttivo.

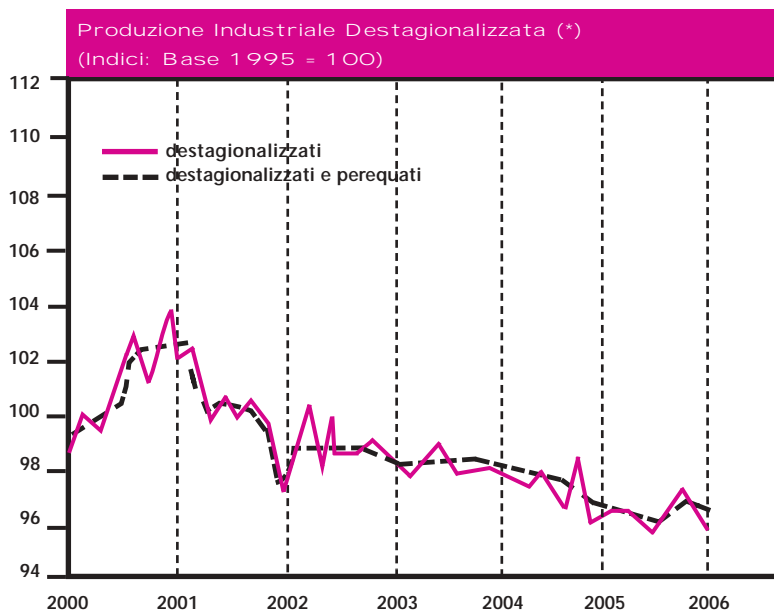
In questo scenario, le iniziative che abbiamo messo in cantiere come Confindustria Pesaro Urbino guardano esclusivamente a garantire alle imprese associate tutto il supporto perché si possa dare una sterzata decisa al “mini trend” negativo e si possa ripartire, agganciando i diversi segnali positivi che si percepiscono a livello internazionale. Con questo chiaro obiettivo di sostegno alle nostre pmi, abbiamo potenziato le attività di tutoraggio perché sia costante il dialogo tra gli associati e la loro Associazione; abbiamo moltiplicato le convenzioni, sia locali che nazionali, per dare un'ulteriore occasione di risparmio; abbiamo inaugurato il servizio Unimpiego, con la consapevolezza che la risorsa umana sia centrale rispetto alle strategie di crescita; abbiamo definito un nuovo programma di attività di internazionalizzazione, mirando ai mercati più interessanti per il nostro target di imprese; abbiamo dismesso la carta, puntando sull'immediatezza di Internet. Dobbiamo anche sperare, infine, che il confronto elettorale in atto nel Paese si concentri sempre più sui temi dell'economia reale e convinca gli schieramenti in competizione ad assumere al centro di ogni decisione economica il rafforzamento del nostro sistema produttivo. Non possiamo, infatti, non evitare di chiedere ancora una volta a chi ci governerà, di essere al fianco delle imprese e di operare in una grande comunità di intenti per ripartire sulla strada della crescita nell'interesse di tutti.



Quadro nazionale

Italia, più debole nell'area euro

Il debito pubblico nazionale sfiora il 5% del Pil



Per giugno e luglio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Il dinamismo mostrato dall'economia americana negli ultimi anni non sembra essersi affievolito nonostante i rialzi dei prezzi petroliferi, la graduale ma costante risalita dei tassi di interesse e una politica fiscale meno espansiva che in passato. I dati preliminari sulla crescita del terzo trimestre, più positivi delle attese di gran parte degli analisti, sembrano avvalorare le tesi espresse a più riprese dalla Fed, preoccupata

per i rischi inflazionistici. Per il Giappone, quest'anno si stima che la crescita del Pil si attesti sul 2.4%, mentre per l'anno prossimo ci si attende una decelerazione (1.9%). Nel terzo trimestre del 2005 l'economia cinese non ha mostrato segni di decelerazione e la crescita si è mantenuta superiore al 9%, di nuovo trainata da un forte contributo delle esportazioni nette e degli investimenti fissi. In Germania l'attività econo-

mica è stata debole a inizio anno: nella media del 2005 ci si attende una crescita del Pil tedesco intorno all'1.1%. La Francia dovrebbe registrare un sensibile rallentamento, all'1.6%, in quanto l'attività economica è ripartita tardi. Per la Spagna invece si prevede un'accelerazione della crescita al +3.4%. Questi andamenti fanno prevedere una buona crescita del Pil dell'area euro nell'ultimo trimestre intorno allo 0.5%; nella media dell'anno arriverebbe all'1.4%. L'Italia resta l'economia più debole dell'area euro.

Gli indicatori tuttavia propongono segnali contraddittori. Resta inoltre l'incognita delle politiche economiche in un quadro in cui il prossimo Governo si dovrà confrontare con un livello tendenziale del deficit pubblico che sfiora il 5% del Pil.

Secondo l'indagine congiunturale rapida del Centro Studi Confindustria, nel mese di gennaio la produzione industriale, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto calendario, registra una contrazione dello 0.5% rispetto al mese precedente, tale da neutralizzare il recupero di dicembre (+0.8%) e riportare l'indice sui livelli di maggio 2005. In termini tendenziali, la produzione di gennaio, corretta per i giorni lavorativi, presenta un calo del 4.6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (la variazione positiva dell'indice "grezzo", 2.7%, è dovuta alla presenza di una giornata lavorativa di calendario in più rispetto al gennaio del 2005). Il flusso di nuovi ordini acquisiti a gennaio dalle aziende che lavorano su commessa risulta in diminuzione sia rispetto al mese precedente (-6.3%) sia nel confronto tendenziale (-0.1%).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2005

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	-0.7	+0.6	-3.9
Produzione media giornaliera	-0.8	+0.9	+2.1
Nuovi ordini	+2.5	+2.5	+0.4
Giornate lavorative			
Anno in corso	21	21	20
Anno precedente	21	21	22

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, febbraio 2006

Quadro regionale

Marche, fine anno in recupero

In crescita sia la produzione che le attività commerciali

Quarto trimestre in recupero per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale in ripresa rispetto al primo semestre dell'anno. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2005 la produzione industriale ha registrato un aumento dell'1.9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato migliore rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-1.3% nel bimestre ottobre-novembre).

A livello settoriale, risultati positivi sono stati registrati da tutti i principali settori, ad eccezione della gomma e plastica che ha mostrato una dinamica più contenuta della produzione. Positivi i segnali che provengono dal sistema moda, in particolare dalle calzature. Migliora nel quarto trimestre l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un incremento del 3.6% rispetto allo stesso trimestre del 2004.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1.2% nella media dei settori, con variazioni positive per tutti i principali comparti, ad eccezione dell'alimentare e del tessile abbigliamento. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 4.9% in termini reali, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori dell'economia regionale. Permane buono, nel complesso, il clima congiunturale che interessa la domanda estera.

Il miglioramento dell'attività produttiva e commerciale è stato in parte sostenuto dalla moderata dinamica dei prezzi di vendita sia sull'interno che sull'estero, mentre l'andamento dei costi di

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	III Trimestre 2005	IV Trimestre 2005
Produzione	+0.8	+1.9
Vendite	+1.9	+3.6
Mercato interno	+0.7	+1.2
Mercato estero	+2.5	+4.9
Prezzi		
Mercato interno	+1.0	+0.8
Mercato estero	+1.1	+1.0
Costi materie prime		
Mercato interno	+2.1	+2.2
Mercato estero	+1.3	+1.4
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	stabile
Mercato estero	stabile	stabile

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-2.7	+1.9
Vendite	+0.4	+3.6
Mercato interno	+2.0	+1.2
Mercato estero	-2.4	+4.9
Prezzi		
Mercato interno	+1.2	+0.8
Mercato estero	+1.1	+1.0
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	miglioramento	stabile
Mercato estero	stabile	stabile

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

acquisto non sembra aver influito in maniera evidente sulle condizioni di offerta.

Nonostante la presenza di segnali positivi, le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad una sostanziale stazionarietà sia per il mercato interno, sia per il

mercato estero. I livelli occupazionali nelle imprese del campione si sono ridotti di circa lo 0.7%.

In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione (-9,7%), che ha riguardato esclusivamente gli interventi ordinari (-24.2%), mentre quelli straordinari hanno registrato un incremento (+20.5%).

Quadro provinciale

Vanno bene solo le vendite

Prosegue il rallentamento della produzione

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-2.7%
Vendite	+0.4%
Mercato interno	+2.0%
Mercato estero	-2.4%
Prezzi	
Mercato interno	+1.2%
Mercato estero	+1.1%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	Miglioramento
Mercato estero	stazionaria

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

L'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino chiude il 2005 con un trend congiunturale negativo per quanto riguarda i livelli produttivi e parzialmente stabili per quelli commerciali, in controtendenza con quanto sta avvenendo a livello regionale.

La produzione è in calo del 2.7% rispetto lo stesso periodo dell'anno passato, continua quindi la tendenza al rallentamento avuta lungo tutto il corso del 2005. Al risultato avrebbe contribuito in particolare il settore della meccanica, anche se per altri settori, quali il tessile abbigliamento, si evidenziano dinamiche piuttosto difficili che rendono la quantificazione dei fenomeni estremamente problematica. Circa il 39% degli intervistati ha dichiarato una riduzione significativa dei propri livelli produttivi; tuttavia, la complessità della situazione è testimoniata dal fatto che altrettante aziende hanno dichiarato un aumento significativo dei propri livelli produttivi. Sostanzialmente stazionario l'andamento commerciale con un +0.4%; la variazione pur di segno lievemente positivo conclude il trend avuto lungo tutto il 2005, anche se di consistenza sempre più contenuta. Situazione questa su cui ha inciso in particolar modo la contrazione del mercato estero -2.4%, che è stata compensata dal miglioramento avuto sull'interno (2.0%). La diffusione del fenomeno è confermata dalla percentuale di aziende del campione che hanno visto diminuire le proprie vendite sull'estero, rappresentata dal 42% del campione oggetto di indagine e dal 48% degli operatori che invece ha avuto un aumento significativo delle proprie vendite.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano improntate ad un moderato miglioramento sull'interno e ad una sostanziale stazionarietà per quanto riguarda l'estero.

La dinamica dei prezzi è risultata in aumento facendo registrare un 1.1% sui mercati esteri e un 1.2% su quelli nazionali. I costi sull'interno sembrano invece avere avuto una leggera diminuzione (-1%) mentre i valori sui mercati esteri si sono invece impennati (+6.1%).

Mobile e legno

I dati relativi al quarto trimestre hanno proseguito la tendenza positiva dei livelli produttivi e commerciali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se la crescita è più contenuta se comparata rispetto al trimestre precedente.

I dati sono perfettamente in linea con le rilevazioni regionali che presentano un aumento dei livelli produttivi dell'1.5% (il dato nazionale è +1.9%) e un

miglioramento delle vendite del 3.3% (frutto di un +3.4% sull'estero e + 3.1% sull'interno).

L'attività produttiva è migliorata del 1.0% su base annua, grazie soprattutto al miglioramento avuto nel comparto delle altre lavorazioni. Positiva anche la tendenza manifestata dalle vendite, dove la variazione avuta nel mercato delle cucine ha trainato anche quella degli altri comparti produttivi.

Le vendite totali si sono attestate a 6.6%, frutto di andamenti

positivi sia sul mercato interno (5.4%) che, in particolare quello estero (10%).

Le previsioni delle vendite a breve periodo sembrano improntate su un accentuato pessimismo, in tutti i comparti produttivi in particolare per quanto riguarda il mercato nazionale.

I livelli occupazionali del settore sono, nel periodo considerato, sostanzialmente stabili.

Le ore di cassa integrazione del periodo sono state 39.770 a

fronte delle 45.425 dello stesso periodo del 2004.

I prezzi hanno fatto registrare un discreto aumento sia sull'interno (+0.6%) che sull'estero (+1.6%) senza recuperare tuttavia le variazioni avute nei costi: +4.1% sull'interno e + 1.8% sui mercati esteri.

Gli incrementi sono dovuti in particolare alle dinamiche legate al comparto delle cucine.

Meccanica

L'andamento produttivo del settore in termini annuali è stato negativo, anche se si registrano andamenti particolari causati da dinamiche specifiche di singole aziende.

Le principali difficoltà sono state evidenziate dal comparto dei casalinghi. Rispetto al trimestre precedente si registra invece un discreto miglioramento a livello di tutti i comparti.

Nell'ultimo trimestre del 2005, la produzione si è contratta del 7.4%, mentre le vendite totali sono diminuite del 3.7% (conseguenza di un evidente calo sul mercato interno pari a -7.3% e di una sostanziale stazionarietà delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Le previsioni per il futuro sembrano comunque essere improntate ad un moderato ottimismo, sia sull'interno che sull'estero.

I livelli occupazionali del settore meccanico nel periodo considerato sono stati in diminuzione (-1.4%) grazie alle variazioni negative avute a livello dei casalinghi e dei serramenti in allumi-

nio. Positivo l'andamento avuto nel comparto delle macchine utensili. Da registrare comunque, nonostante l'apparente andamento non roseo del settore, la notevole riduzione di Cig rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero di ore è infatti passato da 30.620 del 2004 a 15.070 del 2005. Se passiamo ad analizzare l'andamento della cig per tutto il 2005 la situazione sembra essere stata sostanzialmente stabile.

I prezzi sono aumentati (+0.8% sia sull'interno che sull'estero) soprattutto per quanto riguarda la situazione del comparto della meccanica in generale e dei serramenti in alluminio. L'incremento finale dei costi avuti sul mercato interno (+2.6%) è stato solo parzialmente inglobato nell'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda il mercato estero i costi sembrano invece aver registrato una diminuzione, portandosi sul -0.3%.

Tessile e abbigliamento

Settore sostanzialmente stabile a fronte di un andamento regionale che ha consentito una chiusura d'anno favorevole.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dal settore provinciale (incluse le calzature) sono 52.504 a fronte delle 57.932 avute nello stesso periodo dell'anno precedente.

Edilizia

Andamento particolarmente positivo per la produzione nel

settore dei minerali non metalliferi, mentre la situazione complessiva dal punto di vista commerciale ha un segno negativo, in particolare condizionata dalle vendite all'estero.

In aumento i prezzi di vendita, in particolare per quanto riguarda il mercato interno, che però recuperano solo parzialmente l'aumento dei costi delle materie prime acquistate in Italia. Stabili i valori dell'occupazione (+0.2%).

Occupazione

A conferma delle difficoltà del momento, i livelli occupazionali hanno avuto una variazione negativa (-0.51%), grazie soprattutto alle dinamiche avute nel settore della meccanica.

Cig

Nel trimestre ottobre-dicembre 2005 sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 111.300 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia), riguardante cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri.

Il settore che ne ha maggiormente usufruito è ancora una volta il tessile-abbigliamento-calzaturiero, mentre gli altri settori risultano stabili se non in calo. L'ultimo trimestre consente una analisi anche del dato annuo che presenta su tutti i settori l'81% in meno di ore autorizzate rispetto al 2004 e cioè 393.280 contro le 437.048 del 2004. In particolare ha migliorato il legno, stabile i meccanici, disastroso il tessile.



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



- Sede di Pesaro -

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/1/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: Elisabetta Faroni

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:

**BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO**

Industria flash



Industria Flash n° 19, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
**Centro Studi
Confindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
info@confindustria.pu.it
www.confindustria.pu.it